

IL MITREO DI MARINO

23 Settembre 2021 - Presentazione dell'allestimento museale e inaugurazione

Da alcuni anni, questa Amministrazione, ha avviato una serie di azioni tese all'apertura dell'area archeologica del Mitreo di Marino la cui tutela è di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti.

Con una Convenzione sottoscritta il 22/02/2016, il Comune di Marino è stato nominato custode e gestore del luogo.

Con l'intento di arrivare a un'apertura e corretta fruizione del Mitreo sono state avviate dall'attuale Amministrazione, a partire dal 2017, molteplici attività terminate con il completamento dei lavori finanziati con i fondi del Piano Stralcio "Cultura e Turismo" del Segretariato Generale - Servizio II del MIBAC, ora MiC, ottenuti nel maggio del 2019.

Al fine di garantire la salvaguardia del bene, con Determinazione Dirigenziale, Area IV Servizi al Territorio n. 1229 del 20/12/2017, è stato incaricato l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di svolgere *"il servizio di consulenza scientifica per lo studio sul microclima all'interno dell'area archeologica/espositiva e correlata campagna diagnostica finalizzata all'analisi dello stato di conservazione dei materiali in funzione delle variazioni microclimatiche"* con l'obiettivo di riqualificare e aprire al pubblico il Mitreo di Marino e gli ambienti connessi.

Il Mitreo di Marino rappresenta un bene unico nel panorama dei Castelli Romani per le sue qualità intrinseche e di integrità degli affreschi. In grado di dialogare, fuori dall'ambito locale, con gli esempi omologhi del Mitreo Barberini a Roma e il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere. Siti uniti idealmente dalla Via Appia Antica che attraversa il territorio di Marino all'altezza dell'ultimo miglio dell'istituto Parco Archeologico.

È infatti nelle intenzioni dell'Amministrazione avviare una serie di iniziative che promuovano la conoscenza e la visita del Mitreo in un'ottica di inserimento dello stesso in circuiti di respiro intercomunale e interregionale.

In tal senso e nel concreto, l'Amministrazione ha già avviato un dialogo costruttivo con la Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti Paesaggio di Roma, la Direzione Regionale Musei Campania, il Parco Archeologico dell'Appia Antica e lo stesso Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche al fine di



- stabilire un legame formale basato sullo scambio culturale e la promozione turistica dei siti mitraici, del percorso della Via Appia Antica lungo cui questi si collocano e dei contesti territoriali in cui ricadono;
- promuovere la discussione scientifica sul tema generale del mitraismo con particolare attenzione ai tre mitrei di Roma, Marino e S.M. Capua Vetere e sui temi specifici della conservazione e valorizzazione dei siti in questione dalla comune collocazione ipogea;
- promuovere una comune strategia di marketing territoriale e di comunicazione turistica che miri alla costruzione di un sistema integrato di visite ed eventi culturali ai tre siti mitraici lungo l'Appia Antica e la reciproca pubblicità degli stessi attraverso i mezzi di diffusione in uso da ciascuno.

I temi appena descritti sono stati già oggetto di un primo incontro organizzato da questa Amministrazione, tenutosi il 30 luglio con tutte le Parti interessate e con le quali a breve sarà sottoscritta una Lettera di Intenti che meglio esprimerà gli obiettivi comuni e le attività da intraprendere.

INTRODUZIONE AL SITO ARCHEOLOGICO

Il complesso archeologico del Mitreo di Marino, scoperto agli inizi degli anni '60, si trova all'interno di una cavità artificiale inquadrabile nell'età tardo repubblicana o augustea, una cisterna per la raccolta delle acque, probabilmente destinata all'approvvigionamento della limitrofa villa, della quale si ipotizza la stessa datazione.

I sondaggi archeologici hanno riportato in luce la scalinata di accesso originale, formata da sette gradini, e la parete di fondo dove erano le fistulae plumbee funzionali al prelievo dell'acqua.

Intorno alla metà del II secolo d.C., venne qui impiantato il luogo di culto. Lungo le pareti sono visibili i fori per ospitare le lucerne e proseguendo verso il fondo, sul pavimento si notano le tracce lasciate dai banconi, colorati di rosso, riservati ai fedeli e dalla mensa per le celebrazioni.

Al centro della parete di fondo è il dipinto di Mitra nell'atto di sacrificare un toro bianco, ai due lati, otto riquadri raccontano la storia della divinità arrivata da Oriente seguendo le rotte commerciali e le strade percorse dagli eserciti. Un cippo votivo si erge davanti alla rappresentazione.

L'ultima destinazione nota di questo prezioso ambiente è stata quella di cantina di un privato che nascose la scoperta per qualche tempo finché il 5/03/1964 il Ministero della



Pubblica Istruzione, Direzione Generale Antichità e Belle Arti non decretò una serie di prescrizioni a tutela del bene.

Nonostante gli sforzi profusi per arrivare a rendere fruibile il sito archeologico l'apertura al pubblico fino a oggi non è stata possibile a causa di alcune problematiche dovute alla fragilità del luogo e del contesto nel quale è inserito come evidenziato dalle ultime indagini condotte dall'Istituto per la Valorizzazione dei Beni Culturali del Consiglio Nazionale delle Ricerche tra il 2018 e il 2020.

Al momento dell'avvio della fase progettuale, nel 2020, la sala antistante il Mitreo versava in pessime condizioni a causa delle infiltrazioni di acqua e della forte umidità costantemente presente che hanno compromesso irrimediabilmente l'allestimento museale del 2014.

PROGETTO DI ALLESTIMENTO E VALORIZZAZIONE

Arch. Emanuela Todini – Coordinatrice progettista, direttore dei lavori

Il Mitreo è per le sue caratteristiche intrinseche un luogo "respingente".

È un ambiente completamente ipogeo scavato in profondità nella roccia di peperino, nato per contenere e conservare dell'acqua e non certo per ospitare l'uomo. E seppure riadattato quale luogo di un culto pagano rimane una struttura poco confortevole, frequentata da adepti di una religione misterica diffusa ma appunto volutamente poco visibile.

L'edificio, costruito nei primi anni '60, che sovrasta l'ingresso al sito archeologico, è l'ultimo degli eventi che ne ha determinato, almeno inizialmente, un'ulteriore chiusura alla vista e quindi alla frequentazione.

L'insieme è assimilabile a un'enorme custodia: la moderna costruzione custodisce l'accesso al Mitreo che conserva la struttura dell'antica cisterna ricavata nelle profondità del suolo di Marino.

L'ambiente è a suo modo ostile, permeabile all'acqua, subisce infiltrazioni dovute ai rimaneggiamenti di secoli di storia, è sottoposto a un'umidità del 100% ma nonostante ciò vibra di emozioni che esplodono nel visitatore alla vista del magnifico affresco dai colori sgargianti e dal linguaggio intenso e cruento dato dalla rappresentazione di Mitra che sacrifica un toro bianco.

La sfida del progetto di allestimento museale, teso alla riqualificazione e valorizzazione del sito, è stata quella di rendere "accogliente" un ambiente che per propria natura non lo è, viste la collocazione e le condizioni microclimatiche estreme che lo caratterizzano ma che al contempo ne hanno garantito la perfetta conservazione.





La metafora progettuale scelta per l'allestimento è stata quella suggerita del luogo, la "presentazione" immediata e coinvolgente delle sue tante vite.

Nulla è nascosto alla vista del visitatore che dai rumori di sottofondo della strada viene catapultato in un ambiente la cui atmosfera rarefatta trova punti fermi nella restituzione di una traccia delle cisterne vinarie di uso comune negli anni sessanta; le stesse mura sono lì a ricordare le costruzioni di quegli anni, sono fatte di materiale povero ma bellissimo, blocchi di tufo colorato compressi tra ricorsi di mattoni. Anche i tubi che alimentano le luci delle plafoniere sono a far bella mostra di sé. Siamo sì in una cantina ma è chiaro che è la custodia di qualcosa di prezioso, è il primo strato stratigrafico di uno "scavo archeologico" che racconta di sé, appena sotto il pavimento, al centro della stanza.

Le mura antiche si mostrano nude e raccontano della cisterna e dell'acqua che hanno contenuta. Solo una passerella metallica, dalla maglia rarefatta, proietta il visitatore in un'altra dimensione, in una sorta di "stargate", in un attimo si è sopra le scale antiche che conducevano all'interno della cisterna prima e del Mitreo più tardi. Da qui gli adepti (e ora i visitatori) raggiungevano il culmine del luogo sacro, il luogo delle celebrazioni. Il loro percorso era assistito da lucerne poggiate nei fori grossolani realizzati sulle pareti. Ora il visitatore è accompagnato a ogni suo passo da luci che si accendono al suo transitare e mano a mano svelano la meraviglia dell'affresco, la forza dei colori di Mitra nell'atto di sacrificare il toro.

L'immersione è completa, il visitatore si è spogliato delle sue vesti ed è uno degli adepti adoranti.



CREDITI

ENTE DI GESTIONE



Amm.ne Comunale di Marino
Città Metropolitana di Roma Capitale

ENTE DI TUTELA



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA
E PER LA PROVINCIA DI RIETI

Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle
Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e per la
provincia di Rieti

ENTE FINANZIATORE



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Ministero della Cultura – Segretariato Generale
Finanziamento Piano Stralcio "Cultura e Turismo"

ALLESTIMENTO E VALORIZZAZIONE

Arch. EMANUELA TODINI
Coordinamento generale, progettazione e direzione lavori

DIAGNOSTICA E RILIEVI

Diagnostica

C.N.R. – Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale
Dott.sa LOREDANA LUVIDI, Responsabile
Dott.sa FULVIA PINZARI
Dott.sa MICHELA DE PAOLI
Dott. ANDREA ANGELINI

Rilievo strumentale

PROGETTO E LAVORI

Progetto di idraulica:
Allestimento e arredo urbano:
Impianti – Illuminotecnica:
Impresa esecutrice:
Sorveglianza archeologica:
Sistema di monitoraggio:
Arredi originali:

Ing. PAOLO TORREGIANI
Arch. CLAUDIO CAROCCI
IT LOGIX S.r.l. – Viterbo
EDILERICA S.r.l. Appalti e costruzioni - Roma
KAIROS SERVIZI PER L'ARCHEOLOGIA S.r.l.s. - Roma
ASCISSE S.r.l. - Roma
AR.FE. DESIGN S.r.l.s. - Viterbo

IDENTITÀ' VISIVA E VIDEO

Ideazione e realizzazione:
Creative director:
Graphic designer:

STUDIO 21 S.n.c. – Siena
ALESSANDRO DEI
LISA TAVARNESI

Sceneggiatura:
Consulenza scientifica:

MASSIMILIANO LANZIDEI
Dott. ALESSANDRO BEDETTI



MITREO | Comune di Marino

Largo Palazzo Colonna, 1 | 00047 Marino (RM) | Tel. 06 93 66 21 | Fax 06 93 66 22 310
www.comunemarino.rm.it | email info@comunemarino.rm.it



Traduzioni:

KATHERINE WALLIS

Direzione recitazione:
Attore e voce fuori campo:
Figuranti:

CARLO FINESCHI
DAVIDE BARDI
LUIGI ASTENGO
LORENZO FAZI TICCONI
LIVIO MARINI
FLAVIO MARINI
ANDREA PALLOTTA
LUCIANO SALTARELLI
FRANCESCO TIBALDI
GABRIELE CLEMENTI
SIMONE TODARO
DANIELE CARBONELLI
FRANCESCO BICCI
SILVANA FALSETTI
DEBORA CETRONI
FABIO CICCONE

Direttore della fotografia:
Operatore video:
Fonico:
Montaggio video:
Costumi:
Assistente di scena:
Consulenza video mapping:

Le riprese video e fotografiche sono state effettuate su concessione ed in collaborazione con

MINISTERO DELLA CULTURA

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti
- Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma
- Direzione regionale Musei Campania
- Parco Archeologico dell'Appia Antica

Ringraziamenti per i documenti storici forniti dagli archivi personali:

ALBERTO CANESTRI, VITTORIO RUFO, LAMBERTO SISTOPAULO, , CARLO VINCIGUERRA,

